

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

SCHEMA PROGETTO

ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

GSH COOPERATIVA SOCIALE -ONLUS

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner _____

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner _____
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Lavoriamo Insieme 2.0

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

B) Parzialmente finanziato

C) Totalmente autofinanziato

5) Data avvio progetto:

01/11/2017

6) Durata progetto (in mesi)

12

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 2

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

7.2) Numero posti con solo vitto:

2

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali):

1440

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6):

5



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	GSH- LPL "Roen"	Revò	Via di Santo Stefano, 11	68850	1	Carli Christian	28-02-1979	CRLCRS79B28L378P
2	GSH- COE "Arcobaleno"	Romeno	Via Mario Zucali, 29	68809	2	Poli Barbara	Cles 29/03/1978	PLOBBR78C69C794H



Progetto “Lavoriamo Insieme 2.0”

Il contesto di attuazione del progetto “Lavoriamo Insieme 2.0” è il territorio della Comunità della Valle di Non in cui la cooperativa sociale GSH è attiva dal 1990 così come in Valle di Sole e nella Valle dell’Adige offrendo servizi alle persone con disabilità ed alle loro famiglie. Nata da un’esperienza di volontariato di matrice cristiana, GSH si è nel tempo strutturata in una pluralità di servizi professionali rivolti a persone con disabilità psicofisica e sensoriale. La base sociale di GSH è composta da più di trenta soci volontari, fruitori e lavoratori. In essa operano più di cinquanta lavoratori dipendenti e diversi volontari. In questo contesto nel corso del 2016 la Cooperativa Sociale GSH ha seguito attraverso i suoi servizi circa **130 utenti, destinatari ultimi del progetto.**

Dall’attività più che ventennale della cooperativa emerge sempre di più **la disomogeneità dell’accesso ai servizi tra le persone disabili residenti nei grandi centri urbani rispetto a quelle residenti nelle valli o nei piccoli paesi, come le valli di Non e Sole.** L’analisi complessa della situazione delle persone disabili in Trentino e la sempre più evidente necessità di razionalizzare le risorse locali evidenziano la necessità di studiare e trovare sistemi diversi di sostegno e di erogazione di servizi alla persona **integrando soggetti diversi** mantenendo l’obiettivo di una più alta qualità della vita, che si manifesta anche dal livello di inserimento della persona con disabilità all’interno della propria comunità come **cittadino attivo** e non solo come fruitore passivo di servizi. Questa necessità emerge anche dai questionari per la valutazione della soddisfazione dei familiari e/o utenti che vengono somministrati ad uso interno, per valutare necessità ed esigenze

La **mission** della cooperativa è di offrire servizi ed opportunità grazie ai quali le persone disabili possano crescere ed esprimersi, all’interno di un continuo processo di promozione umana e integrazione sociale con la comunità locale. La presenza sul territorio di servizi per persone diversamente abili risponde ai bisogni di più interlocutori tra cui, in primo luogo la **persona con disabilità e la sua famiglia**, attraverso interventi mirati ai bisogni di tipo riabilitativo, il mantenimento e l’acquisizione di autonomie personali e affettive, il consolidamento di competenze lavorative e sociali ed interventi volti ad alleviare il carico di lavoro delle rispettive famiglie.

Le motivazioni del progetto

Gli obiettivi

L’obiettivo del progetto “Lavoriamo Insieme 2.0” è l’aumento delle opportunità di inclusione sociale mediante **l’aumento delle possibilità lavorative degli utenti con la realizzazione e la vendita di oggetti prodotti dagli utenti.**

Il contesto del progetto di **Scup** è quello del **marketing sociale**; che si può forse semplificare utilizzando la definizione proposta da Weinreich: il marketing sociale è l’uso delle tecniche di marketing commerciale per promuovere comportamenti capaci di migliorare la salute o il benessere delle persone cui ci si rivolge o della società nel suo complesso. Si riferiscono ad esso quindi tutte quelle attività economiche e commerciali che hanno lo scopo di cambiare i comportamenti delle persone per “far sì che essi, in modo volontario, tendano al benessere di individui, gruppi e della società nel suo complesso”. In questo ambito s’inseriscono le attività lavorative dell’area lavoro di GSH e dei diversi servizi che ne fanno parte. Gli utenti svolgono attività di tipo occupazionale, finalizzate al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-dinamiche, nonché al mantenimento ed allo sviluppo di competenze sociali.

Il progetto “Lavoriamo Insieme 2.0” ha la finalità di permettere l’integrazione della persona disabile sradicando dal territorio locale il concetto stereotipato della diversità come un



qualcosa da tenere lontano e comunque di improduttivo e di diffondere l'idea di diversità come **una risorsa attiva** e in grado di donare apporti positivi al contesto locale.

Il progetto **Lavorare Insieme 2.0** offre la possibilità **per GSH di sensibilizzare le comunità locali, promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone con disabilità** e dei loro bisogni speciali, far crescere quindi i **giovani come cittadini responsabili** che si fanno carico dei bisogni della comunità per **abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano l'handicap (inteso come difficoltà e svantaggio) delle persone diversamente abili**

Nel corso degli anni si sono susseguiti numerosi giovani in servizio civile nelle varie sedi che hanno realizzato progetti specifici diversi. Gli obiettivi previsti per questo progetto sono un'evoluzione di quanto svolto nel corso degli anni grazie a precedenti progetti nazionali e provinciali. Nello specifico gli obiettivi e le attività di questo progetto sono attualmente in sviluppo nel 2017 nel progetto nazionale "Un'opportunità per tutti" e all'interno del Laboratorio per i prerequisiti lavorativi "Roen" di Revò. **La giovane in servizio civile** segue gli utenti nella loro attività lavorativa, affiancandoli nelle diverse fasi di lavoro e collabora alla vendita di manufatti.

Per gli utenti dei servizi è evidente come la presenza dei volontari sia fonte quotidiana di relazione, di svago e di confronto per gli utenti che frequentano i servizi. In molte occasioni gli unici rapporti degli utenti sono con i familiari e con gli educatori, ed essi hanno bisogno di allargare e diversificare le relazioni. Queste presenze hanno portato nel corso degli ultimi anni una ventata di aria nuova, un entusiasmo e una gioia di conoscere e sperimentarsi in rapporti di amicizia creando un clima di condivisione e comunanza. La presenza di giovani volontari del Servizio Civile arricchisce il bagaglio esperienziale e relazionale degli utenti che frequentano i servizi, determinando scambi sociali, reciprocità ed integrazione con la comunità locale.

La **presenza di volontari** del servizio civile contraddistingue la **normalizzazione dei rapporti sociali** delle persone con disabilità e permette il verificarsi di un loro reale inserimento nella comunità in cui vivono, favorendo **percorsi di autonomia, di integrazione sociale e migliorando il benessere personale.**

Gli obiettivi del progetto per i giovani s'intrecciano con la finalità di promuovere la solidarietà, la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone disabili nella comunità delle valli di Non e Sole, per creare una nuova generazione di cittadini attivi, attenti e responsabili nella propria comunità.

Giovani quindi capaci di:

- Focalizzare le priorità, autorealizzarsi, approfondire, verificare le proprie capacità pratiche, cognitive e relazionali e acquisire competenze nell'ambito specifico del progetto;
- Prestare attenzione all'altro, alla persona con i propri bisogni, difficoltà, potenzialità e motivazioni;
- Decodificare la comunicazione complessa (verbale e non verbale);
- Gestire una relazione d'aiuto, di ascolto e di supporto all'altro.

In particolare creare una cultura più attenta alla diversità fra le nuove generazioni delle comunità interessate, attraverso una maggior formazione specifica del mondo della disabilità, delle metodologie educative applicate e la sperimentazione pratica e quotidiana nei servizi di GSH.

I giovani che hanno svolto servizio civile in GSH hanno evidenziato al termine del loro percorso un cambiamento, **di crescita e di maturazione personali**, sviluppando maggiore sensibilità e attenzione nella relazione, cogliendo ognuno una diversa modalità di confrontarsi con l'altro e con la diversità, una capacità di mettersi in gioco in contesti molto



complessi come i centri di GSH, dove il coinvolgimento emotivo è profondo. La formazione specifica in itinere favorisce l'acquisizione di **competenze professionali in campo educativo; in particolare, sono approfonditi approcci, metodologie e progettazione educativa con lo sviluppo di modalità relazionali, diversificate in base alle caratteristiche delle persone e finalizzate a un rapporto di cura, capacità d'intervento e gestione delle attività con l'utenza.**

La figura di un volontario diventa per gli utenti fondamentale risorsa nella creazione di relazioni forti, sincere, ed è un supporto concreto ai loro bisogni ed alle loro esigenze d'autonomia. Inoltre il fatto che si collochi in posizione diversa dall'educatore, in un'ottica meno professionale ma più amicale, diviene centrale nella creazione di una rete sociale autentica. All'inizio i giovani si sentono insicuri, inadeguati, impreparati di fronte alle attività quotidiane, alle modalità relazionali dell'utenza spesso inaspettate e diverse. Col tempo i giovani **diventano più sicuri e autonomi** nello svolgimento dei compiti e delle attività date, imparano a mettersi in gioco e a "buttarsi nelle relazioni" sperimentando e tirando fuori la parte spontanea e intensa di sé lasciandosi così coinvolgere a livello emotivo comprendendo a pieno le difficoltà ma anche le gioie della vita del centro e del rapporto con gli utenti. Al contempo imparano attraverso la formazione specifica e l'esperienza quotidiana metodologie educative e approcci relazionali adeguati. Inoltre GSH da diversi anni collabora con AFSAI, un'associazione che si occupa di volontariato internazionale; i giovani in servizio civile hanno quindi l'occasione di incontrare e scambiare la loro esperienza di vita e di servizio non solo con i loro colleghi ma anche con altri giovani volontari di altri Paesi europei.

Attività e ruolo del giovane in SCUP

Il progetto prevede l'inserimento di un/una giovane presso la sede del Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi "Roen" di Revò e di un/una giovane presso il Centro Occupazionale "Arcobaleno" di Romeno.

I **centri occupazionali di GSH** sono rivolti a utenti adulti con disabilità lieve, che possiedono le abilità lavorative e manuali minime per poter svolgere le lavorazioni del centro. Le attività svolte sono primariamente rivolte allo sviluppo o acquisizione di abilità fino motorie e grosso motorie attraverso la realizzazione di semplici attività lavorative che contribuiranno contemporaneamente ad aumentarne autostima e valorizzazione di sé. All'interno della struttura vengono svolte attività di laboratorio, artistico-espressive e di socializzazione mirate al raggiungimento di una migliore autonomia personale e sociale. Nello specifico si svolgono:

- attività pre-lavorativa e lavorativa (assemblaggio contoterzi di bassa e media difficoltà, lavori artigianali quali oggettistica in feltro, in cuoio, in vetro e in ceramica);
- attività ludico-ricreative (visite ricreative e culturali, attività di Pet Therapy, teatro terapia, gruppo sportivo ecc.).

Il **Centro Occupazionale "Arcobaleno"** si trova a Romeno e accoglie 16 ospiti. La responsabile di servizio Barbara Poli è l'OLP di riferimento per questo progetto, da anni ha seguito i giovani del servizio civile presso questa sede.

Il **Laboratorio per i prerequisiti lavorativi "Roen"** è un servizio che si propone principalmente l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, di abilità pratico-manuali e di atteggiamenti, comportamenti, motivazioni e responsabilità inerenti l'ambiente di lavoro. Ha sede a Revò ed accoglie un gruppo di 12 utenti adulti con disabilità lievi. L'olp è Christian Carli da anni educatore presso la sede di Revò e ha seguito diversi giovani in progetti di servizio civile nazionale provinciale.

La prospettiva delle persone frequentanti il laboratorio è quella di un inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro oppure di permanenza presso il servizio



stesso, inseriti in un sistema che rispecchia, seppure in ambiente protetto, le caratteristiche, i tempi, i ritmi e le regole dell'ambiente lavoro. Il servizio si pone in una logica di continuità rispetto ai Centro Occupazionali della cooperativa nonché agli altri servizi offerti. Il servizio per l'acquisizione di prerequisiti lavorativi si rivolge a persone in età lavorativa che presentano disabilità fisiche, psichiche o sensoriali lievi e che, non presentando i necessari requisiti per essere inseriti nel sistema produttivo, necessitano di preparazione ed addestramento prima di poter essere inseriti nel mondo del lavoro. Si possono definire due tipologie generali di lavorazione che sono il cuore del servizio. La prima inerente alle lavorazioni contoterzi, soprattutto per aziende e cooperative quali ad esempio assemblaggi vari e confezionamenti. La seconda tipologia di lavorazioni riguarda più un settore "artistico", cioè la realizzazione di oggettistica varia. In particolare il Centro di Revò si occupa della realizzazione di manufatti in ceramica personalizzabile per ogni occasione (matrimoni, comunioni, battesimi, lauree, anniversari, personalizzazioni con loghi di aziende, bar, ristoranti e tanto ancora).
che ne fanno parte.

Il/la giovane in SCUP inserite nelle due sedi conoscerà gli utenti e l'equipe del servizio e in modo graduale affiancherà e supporterà gli utenti durante tutte le fasi di realizzazione dei vari manufatti; questi prodotti sono destinati ad un cliente finale attento ed esigente, la loro realizzazione è quindi motivo di forte orgoglio per gli utenti e al contempo aumenta la loro autostima.

Il principio generale alla base del progetto è "fare insieme", stimolando le abilità degli utenti, superando le difficoltà, il prodotto ha dunque un valore intrinseco in quanto sinonimo di lavoro solidale e frutto di uno sforzo comune da parte di persone diverse che solitamente sono relegate ai margini della società e che in questo caso svolgono una mansione centrale rispetto al fine determinato: la produzione di un qualcosa di apprezzato e condiviso da tutti. Le attività del progetto sono quindi di promozione dell'attività lavorativa degli utenti attraverso la vendita dei prodotti da loro realizzati.

Mariele, la giovane attualmente in servizio nel progetto nazionale "Un'opportunità per tutti" partecipa all'attività lavorativa del centro, supportando e affiancando gli utenti nella realizzazione dei prodotti durante le varie fasi di lavorazione. La giovane quindi affianca gli utenti in ogni momento della giornata del servizio, seguendoli nel momento del pasto, negli spostamenti e nelle varie attività extra lavorative. Talvolta, agli utenti, viene data l'occasione di partecipare direttamente alle fiere o mostre allestite con i prodotti da loro confezionati. In tal modo sono gli stessi utenti a promuovere i loro prodotti ricavandone così soddisfazione a livello personale. La vendita dei prodotti avviene attraverso mercatini e fiere sul territorio. La giovane ha partecipato e collaborato nell'organizzazione di attività sportive e motorie del centro e in generale di GSH presso palestre del territorio. Ha seguito insieme ad altri giovani in servizio civile al progetto teatrale partecipando al laboratorio e poi all'allestimento del relativo spettacolo teatrale. Ha partecipato a diverse iniziative proposte da GSH sul territorio come mercatini di vendita dei prodotti dei servizi di GSH, laboratori ricreativi per bambini, la realizzazione di in cortometraggio con alcuni utenti di altri servizi di GSH, feste di intrattenimento.

In questo progetto si chiederà a i giovani di supportare gli utenti nell'attività lavorativa presso le due sedi, collaborare nella vendita dei vari prodotti presso mercatini e fiere e in generale di stimolare l'animazione del tempo libero nei momenti non strutturati del servizio. Il giovane o la giovane in SCUP sarà col tempo coinvolto in diverse iniziative e attività organizzate dalla cooperativa sul territorio delle Valli del Noce: mercatini, feste, attività in piscina, palestre e in teatro.

Relazione della giovane attualmente in servizio presso la sede di Revò con il progetto nazionale "Un'Opportunità per tutti":



Il servizio civile presso il "Laboratorio Roen" è risultata essere un'esperienza divertente ed interessante.

Ma la cosa più importante é capire la figura del servizio civile.

Io non avevo capito bene quale fosse il mio compito all'interno del laboratorio, né quale relazione avrei dovuto cercare di instaurare con gli utenti: amicizia? lavorativa? Operatore?

Una parte della risposta é che non é possibile dare una risposta precisa, in quanto dipende dalla persona, l'altra risposta é che é un ruolo in continua evoluzione.

I primi tempi cercavo di osservare ma anche di instaurare un rapporto di amicizia con gli utenti, ma al contempo sentivo che non sarei dovuta essere solo un'amica per loro. .

Il servizio civile é un modo per conoscerci meglio, capire un po' meglio cosa ci piacerebbe fare in futuro o cosa non ci piacerebbe fare.

Presso la sede di Gsh dove svolgono servizio si lavora l'argilla e si preparano le bomboniere.

Io tante volte do una mano con l'argilla, do un occhio ai ragazzi e "correggo" qualche loro errore. Poi se vi sono ordini di matrimoni lavoro, affiancata da un' operatrice la quale poi controlla il mio operato, alle bomboniere. In ogni lavoro é fondamentale il controllo di qualità che spesso viene svolto dagli operatori.

Obiettivo

Favorire l'autonomia degli ospiti.

Promozione culturale della diversità.

Attività:

Collaborare e supportare gli utenti nello svolgimento delle attività lavorative quotidiane del centro.

Aiuto e sostegno nel momento del pasto e negli spostamenti all'interno e all'esterno del servizio.

Partecipazione ad eventi organizzati da GSH sul territorio.

Vendita dei prodotti di GSH presso il punto espositivo/vendita, a mostre e mercatini.

Partecipare alle diverse attività del centro in uscita sul territorio.

Attività motorie e sportive al centro, nelle palestre comunali, in piscina

Attività teatrale

Figure coinvolte:

Operatori presenti sul servizio, OLP responsabile di servizio, educatori referenti di specifici progetti, responsabile commerciale, volontari, tirocinanti.

Principali conoscenza/abilità acquisibili dal giovane in SCUP tratto dal profilo dell'Educatore professionale "Umbria".

Principali conoscenza/abilità acquisibili dal giovane in SCUP tratto dal profilo dell'addetto alle vendite profilo "Liguria"

Conoscenze

Tecniche di organizzazione e realizzazione di laboratori (manuali, danza, musica, etc.).

Tecniche di animazione specifiche per le diverse tipologie di fabbisogni legati ai soggetti in condizioni di disabilità o con problemi di salute mentale.

Animazione in contesto residenziale.

Tecniche di organizzazione e modalità realizzazione di feste e giochi (al chiuso ed all'aperto).

Metodi di ricerca educativa.

Metodologie di analisi dei bisogni in ambito

Abilità

Favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone, realizzando interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico.

Utilizzare al meglio le proprie capacità manuali, tecniche ed espressive al fine di supportare adeguatamente le attività del gruppo.

Organizzare l'intervento programmando le attività da realizzare.

Individuare le modalità e gli strumenti per il monitoraggio in itinere delle attività da



educativo.
Principali software per la gestione dei flussi informativi.
Concetti di gruppo, posizione, ruolo, comportamenti individuali e collettivi, dinamiche di gruppo, clima organizzativo.

sviluppare.
Organizzare l'intervento programmando le attività da realizzare.
Individuare le modalità e gli strumenti per il monitoraggio in itinere delle attività da sviluppare.
Elaborare in forma scritta, con i supporti informatici del caso, il progetto.
Coordinarsi con le altre risorse professionali coinvolte nell'attività.
Coordinarsi con i propri colleghi e lavorare in gruppo in un contesto organizzativo.

Tecniche di scaffaling
Elementi di customer care.
Elementi di normativa fiscale e tributaria.

Applicare modalità di disposizione delle merci.
Applicare tecniche di gestione cassa.
Applicare tecniche di interazione col cliente.
Applicare tecniche di presentazione prodotti.
Applicare tecniche di vendita.
Applicare tecniche di gestione cassa.

Obiettivo

Sviluppare la rete relazionale degli ospiti

Attività

Rapportarsi con gli utenti nei diversi momenti della giornata diversificando la modalità di relazione a seconda dell'utenza, della patologia e della situazione, svolgendo ruolo di mediazione nel gruppo, sostenendo e supportando l'utente nell'espressione di sé e dei propri desideri all'interno di un contesto sociale.

Figure coinvolte:

Operatori presenti sul servizio, OLP responsabile di servizio, volontari, tirocinanti.

Principali conoscenza/abilità acquisibili dal giovane in SCUP tratto dal profilo dell'Educatore professionale "Umbria".

Conoscenze

Elementi di pedagogia.
Metodologie di valutazione interventi in area socio-educativa.
Psicologia clinica dell'educazione.
Tecniche di mediazione.
Tecniche educative .

Abilità

Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto alle caratteristiche del gruppo da coinvolgere nelle attività di animazione sociale.
Individuare un canale comunicativo adeguato a coinvolgere nelle attività proposte i soggetti meno attivi e con problemi specifici.
Decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non, riconoscendone il contenuto comunicativo.
Costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti portatori di disabilità e/o di problemi di salute mentale.
Attivare relazioni d'aiuto rivolte a stimolare



la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo.

Essere pazienti, rispettando le modalità ed i tempi delle persone.

Gestire le proprie emozioni e contenere quelle del gruppo e dei singoli in carico, dimostrando capacità di decentramento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della situazione di disagio.

Per il raggiungimento degli obiettivi e delle attività previste si prevede l'inserimento di **2 volontari per le sedi indicate** all'interno delle 1440 ore annuali, con un orario articolato su cinque giorni **con trenta ore settimanali**.

- **L'orario sarà, in prevalenza, compreso nell'orario di apertura dei centri per un monte ore di trenta ore settimanali** L'orario di apertura di Romeno è dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 16.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30. L'orario del centro di Revò è dalle 9.00 alle 16.30 dal lunedì al giovedì e dalle 9.00 alle 14.00 il venerdì.
- I giovani o le giovani potranno essere coinvolti in attività particolari e specifiche al di fuori dell'orario sopra indicato: partecipazione ad eventi serali e/o durante il fine settimana e le festività: (feste, serate, spettacoli di teatro eventi sportivi, mercatini, laboratori creativi..); ogni variazione sarà concordata con il giovane, rimanendo all'interno del monte ore annuale. In questi casi visto che l'orario è articolato su cinque giornate, il giovane o la giovane recupererà la giornata in un'altra giornata infrasettimanale o eventualmente qualche settimana dopo sempre e comunque in accordo con il giovane.
- **L'orario generalmente sarà comprensivo del pasto in continuato; potrebbe** essere spezzato in occasione di formazioni, riunioni o altre attività, sarà comunque sempre concordato tra i giovani e l'OLP.
- L'attività prevalente sarà svolta nella sede di servizio con possibilità di uscite dalla sede per mansioni di servizio (gite, attività presso altri servizi di GSH, luoghi della comunità come piscine, palazzetto dello sport, mercatini, feste...
- Sarà **chiesta la disponibilità** a guidare i mezzi della cooperativa con o senza utenti, dopo aver svolto una formazione teorico/pratica sulla guida ed esser considerati idonei alla guida dei mezzi della cooperativa, purché in possesso di patente di guida valida da almeno un anno. La guida dei mezzi avverrà solo durante l'orario di servizio e su autorizzazione; non vi saranno costi a carico del giovane. Il giovane non potrà utilizzare la propria automobile durante l'orario di servizio, ma solo i mezzi di GSH.
- Viene inoltre richiesta l'eventuale partecipazione alla **settimana di soggiorno estivo e/o invernale** con gli utenti dei diversi centri, **previa autorizzazione da parte dell'Ufficio del Servizio Civile**

Ai volontari si chiederà di seguire l'utente nelle diverse attività quotidiane: affiancando l'educatore, supportando l'utenza nel momento del pasto, partecipando alle attività e alle uscite di gruppo e in generale ad ogni momento di vita del Servizio. I giovani entreranno gradualmente in relazione con l'utenza comprendendo i suoi bisogni non sempre evidenti o decodificabili. Si richiederanno attenzione, sensibilità, capacità relazionali e di animazione. Per lo svolgimento di tali attività riceveranno la formazione specifica adeguata allo svolgimento di tale attività.



Il Giovane in Servizio Civile potrà contare in ogni momento anche sul supporto **dell'equipe di operatori** del servizio e del responsabile con la quale lavorerà in un clima costante di collaborazione e confronto. Il giovane sarà seguito dall'olp in tutti gli aspetti del lavoro quotidiano al centro e nella relazione con gli utenti. Nelle attività pratiche e specifiche sarà affiancato dal referente per le attività specifiche e dagli altri operatori coinvolti sul servizio. Queste diverse figure svolgeranno anche la formazione specifica in itinere.

All'interno del servizio incontrerà nel corso dell'anno, altre figure come **volontari** costanti, volontari occasionali, tirocinanti di diverse scuole, famigliari e volontari internazionali; con tutte queste persone, la persona di servizio civile collaborerà e interagirà nei diversi laboratori avendo la possibilità di sperimentare e di conoscere diverse modalità di approccio e di relazione con gli utenti e come lavorare all'interno di un'equipe. Con la supervisione dell'operatore locale di progetto approfondirà la riflessione sulle diverse sfaccettature dei diversi ruoli e del loro significato per l'utenza. In altre occasioni (i soggiorni climatici o attività specifiche come feste, gite, attività teatrali e sportive ecc...) il giovane avrà modo di conoscere ed entrare in relazione con gli **utenti di altri servizi** e di lavorare con gli **operatori di altri servizi**; attraverso la formazione specifica il volontario approfondirà la riflessione sulla diversità dei servizi della cooperativa e sulle conseguenti diverse modalità di lavoro. In diverse occasioni il giovane incontrerà gli altri volontari del servizio civile dove potrà scambiare e riflettere sulle diverse esperienze, in particolar modo con gli utenti. In caso di necessità vi sarà il supporto di tutta l'**Equipe Educativa della Direzione** per consulenze specifiche inerenti il ruolo del volontario (difficoltà con gli utenti, rapporti con gli operatori).

I volontari potranno avvalersi di tutte le strutture e attrezzature in possesso della cooperativa utili allo svolgimento del progetto.

Si prevede di mettere a disposizione:

- Rimborsi spese per eventuali attività fuori sede (consumazioni, spese in uscite sul territorio): 100 Euro
- Acquisto e utilizzo di materiale specifico per il progetto: 300 Euro

Tabella 1 Indicatori di processo, esito e di monitoraggio

Si elencano gli indicatori di monitoraggio a cura del giovane, dell'olp, del referente per l'attività specifica e del responsabile di monitoraggio.

Indicatore	A cura di
Diversi incontri in cui si programmerà l'attività generale	OLP e/o referente per l'attività specifica e volontario
Incontro ogni mese.	OLP e volontario Viene compilato un verbale dell'incontro ed è base per gli incontri successivi.
Confronto periodico tra gli educatori del servizio e tutte le altre figure che collaborano con il volontario e l'olp, all'interno dell'equipe sul progetto.	Educatori, OLP e responsabile di servizio, referenti vari Annotazione scritta: verbale d'equipe
Riunione al primo e ultimo mese per verificare l'andamento dell'esperienza del servizio civile con la referente per il servizio civile in GSH, una parte sarà svolta senza olp.	Volontari, OLP e referente per il servizio civile che compila un breve verbale.
Riunioni di gruppo con gli altri giovani	Volontari e referente per il servizio



e la referente per il servizio civile	civile
Compilazione di un Diario mensile relativo alle attività svolte nel servizio, alle criticità emerse ed ai fattori positivi.	Volontario Annotazione scritta: diario mensile da parte del volontario.
Relazione finale sull'attività svolta da parte del volontario	Volontario
Relazione finale sull'attività di progetto	OLP, referente per l'attività specifica e referente per il servizio civile
Report di valutazione del giovane su competenze, crescita personale a fine progetto.	Olp e referente per l'attività specifica referente per il servizio civile

Indicatori di esito

Obiettivi	Indicatori
Collaborare e supportare gli utenti nello svolgimento delle attività quotidiane degli utenti.	Partecipazione ad un'attività individuale con un utente al giorno. Partecipazione alle attività settimanali organizzate Collaborare nell'organizzazione, nell'allestimento e pubblicità di sei mostre/mercatini organizzate dall'Area Lavoro , di cui il centro fa parte.
Rappresentarsi con gli utenti nei diversi momenti della giornata.	Colloqui settimanali individuali o di gruppo con gli utenti. Animazione e organizzazione dei momenti non strutturati del centro (3 in settimana) Partecipazione ad un intervento educativo individualizzato , secondo linee guida fornite dagli operatori.
Partecipare alle diverse attività del centro e della cooperativa in uscita sul territorio.	Collaborare nell'organizzazione di almeno due feste della cooperativa in estate e al gruppo sportivo del sabato.

Indicatori di efficacia:

Testi e altro materiale elaborato dal giovane alla fine del servizio civile sulle seguenti tematiche: il primo approccio al mondo della disabilità, la relazione con l'utenza e sull'argomento specifico del progetto nel servizio.
Alla fine dell'anno di servizio civile verrà chiesto di scrivere, insieme alla relazione finale, una lettera alla cooperativa in cui il giovane possa esprimere l'esperienza vissuta durante l'anno

Criteri valutazione

I giovani saranno valutati in sede di colloquio individuale tenuto da un'equipe composta dal Presidente della cooperativa (o suo delegato) e dal referente del Servizio Civile in GSH, che



avrà esaminato precedentemente il curriculum vitae dei candidati. Durante il colloquio il volontario verrà valutato per:

- Motivazione rispetto all'ambito di intervento e agli obiettivi del progetto;
- Capacità relazionale, modalità d'approccio, disponibilità al confronto ed al lavoro di gruppo;
- Eventuale esperienza nel campo del ente.

Competenze specialistiche finalizzate al progetto:

- Attitudine e competenze nelle diverse attività specifiche: animazione, utilizzo del computer, creative e/o manuali.
- Esperienza nel rapportarsi con il pubblico o nella vendita.
- Utilizzo base del computer
- Patente di guida B.

La formazione specifica

La formazione verrà attuata presso GSH che se ne fa carico per tutti gli aspetti; sarà svolta nella sala Formazione della Cooperativa Sociale GSH e nei vari servizi della cooperativa.

Si prevede la possibile partecipazione dei giovani ad altri corsi specifici per le attività di progetto in sedi diversi da quelle di GSH, previa autorizzazione dell'Ufficio di Trento.

Nell'ambito del settore dell'Assistenza ed in particolare della disabilità, si ritiene importante che l'approfondimento sia continuo, pertanto la formazione specifica si riterrà conclusa alla fine dell'anno di servizio civile.

La formazione specifica si suddividerà in 5 moduli che saranno somministrati a partire dal primo mese fino al termine del progetto di pari passo con lo svolgimento degli obiettivi e con l'evoluzione delle attività specifiche e caratteristiche del progetto stesso.

Modulo 1: totale ore 4 (entro i primi 2 mesi) Covi Michele, Sara Brida

La cooperazione sociale e GSH: storia, mission, carta dei servizi. **2 ore Covi Michele**
GSH ed il sistema di gestione integrato: certificazioni di qualità, sicurezza e responsabilità sociale. Nozioni di base sulla privacy e sul marketing sociale. **2 ore Brida Sara**

Modulo 2: totale ore 17 Leonardi Consuelo, Ianes Flavia e Daldoss Marcella

I servizi di GSH: teoria e pratica Il mondo della disabilità: come conoscerlo e come sapersi relazionare. I progetti educativi **3 ore Leonardi Consuelo**

L'animazione di comunità. **2 ore Ianes Flavia**

La relazione di aiuto. Conoscere se stessi per accogliere l'altro. Etica: il ruolo del volontario.

3 ore Leonardi Consuelo e Daldoss Marcella

Patologie: caratteristiche, approcci, tecniche di intervento. **6 ore.** In particolare verranno approfondite le seguenti patologie: Leonardi Consuelo e Daldoss Marcella

- a) Disturbi dello spettro autistico;
- b) Sindrome di Down;
- c) patologie genetiche;
- d) Patologie psichiatriche.

La comunicazione nell'ambito della disabilità: tra deficit e possibilità. Lavorare in team ed il lavoro di rete **3 ore Daldoss Marcella e Leonardi Consuelo**

Modulo 3: 5 ore Genetti Roberto e Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Gestione delle emergenze e sicurezza sul luogo di lavoro. **2 ore Genetti Roberto.**

Guida degli automezzi. **2 ore Genetti Roberto**

Come riconoscere ed affrontare il burn out nei lavori di cura. **1 ore Leonardi Consuelo**



Modulo 4

Approfondimento dell'attività del servizio e dei singoli casi 7 ore

LPL di Revò. Christian Carli

COE di Romeno: Barbara Poli

Modulo 5: 15 ore Carli Christian, Brida Sara

Marketing sociale Fatturazione e registrazione delle vendite **2 ore Brida Sara**

Realizzazione delle bomboniere **5 ore Carli Christian**

Realizzazione dell'oggettistica **4 ore Carli Christian**

Allestimento di punti espositivi e punti vendita **4 ore Carli Christian**

Le conoscenze acquisibili

La cooperativa GSH è convenzionata per lo svolgimento dei tirocini professionali con:

- CISERPP
- Università di Padova
- Università di Trento
- Fondazione De Marchi (corso OSS)
- Università degli studi di Ferrara

Anche se tali convenzioni non prevedono il riconoscimento del servizio civile, riteniamo utile la segnalazione ai volontari, al fine di eventuali possibili accordi tra i suddetti Istituti, il singolo progetto e singolo studente.

Attraverso la formazione specifica, il lavoro quotidiano e il confronto con l'equipe del servizio il giovane potrà acquisire conoscenze utili sul piano personale che professionale:

- Modalità educative e di intervento con le persone disabili.
- Capacità relazionali in contesti diversi, sviluppando l'ascolto, la mediazione, l'empatia la comunicazione, la capacità di mettersi in gioco in situazioni nuove e la capacità di autovalutazione.
- Capacità di lavoro di gruppo.
- Metodologie di intervento educativo con le persone con disabilità.
- Strategie e tecniche di animazione diversificate a seconda dei bisogni e delle abilità dell'utenza.

A fine servizio sarà rilasciata al giovane una relazione, questo documento sarà suddiviso in due parti: nella prima si valuterà il percorso di crescita e cambiamento personale del giovane; nella seconda (staccata dalla prima) vi sarà la valutazione delle attività svolte dal giovane (realizzazione di report fotografici, filmati, brochure informative, presentazioni a enti vari, partecipazione ad eventi specifici..), insieme alle competenze specifiche acquisite dallo svolgimento di tali attività e dalla formazione specifica. Questa parte di relazione può avere validità ai fini del curriculum vitae in occasione di eventuali assunzioni in Enti a carattere educativo. Per la formazione specifica verrà rilasciato un attestato di frequenza nominativo. Al termine dell'anno sarà consegnato al giovane un attestato di svolgimento del servizio civile in GSH.

Le conoscenze acquisibili descritte rimandano alla normativa provinciale riguardante il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite in attività non formali. GSH è disponibile a seguire i giovani nel percorso di raccolta delle proprie esperienze professionali da presentare per la certificazione delle competenze da parte della Provincia di Trento secondo la Delibera del 16.12.2016 sulle competenze.



Cles, 10-07-2017

Il Responsabile legale dell'ente

